

Il caso**Il Comune non è stato ancora informato****Cormons, la facoltà di enologia
rischia di passare a Udine**

di MATTEO FEMIA

CORMONS Cormons potrebbe perdere entro un anno il proprio polo universitario della sede distaccata del corso di laurea in Enologia che fa parte della facoltà di Agraria dell'ateneo udinese. È la voce insistente che circola in questi giorni negli ambienti universitari. L'Università non conferma né smentisce: è probabile che maggiori delucidazioni vengano fornite dai vertici dell'Ateneo all'amministrazione comunale nel corso di un incontro programmato nei prossimi giorni». Al Comune di Cormons non ne sanno alcunché.

● *A pagina 20*

IL VICE SINDACO PESAOLA: «NON ABBIAMO RICEVUTO ALCUNA COMUNICAZIONE»

Cormons, in pericolo la sede universitaria

L'ateneo di Udine accentrerebbe nel capoluogo friulano il corso di laurea in Enologia

CORMONS Il centro collinare potrebbe perdere entro un anno il proprio polo universitario rappresentato dalla sede staccata del corso di laurea in Enologia che fa parte della facoltà di Agraria dell'ateneo udinese.

È la voce insistente che circola in questi giorni negli ambienti universitari del capoluogo friulano. «Al momento non possiamo né confermare né smentire questa indicazione - spiegano all'Università di Udine - è probabile che maggiori delucidazioni vengano fornite dai vertici dell'Ateneo all'amministrazione comunale nel corso di un incontro programmato nei prossimi giorni».

La notizia serpeggia comunque già tra gli studenti - sono una sessantina che frequentano il 2° e 3° anno del corso di laurea triennale in Viticoltura ed enologia - che tra l'altro devono dividersi nell'arco della settimana tra Cormons e Udine per seguire le lezioni. La decisione che sta per prendere l'ateneo di Udine nasce dalla necessità di contenere i costi e razionalizzare i servizi. D'altra parte il Centro sperimentale al servizio dell'Università si trova a Pozzuolo del Friuli e i laboratori a Udine.



La sede cormonese del corso di laurea in Viticoltura ed enologia

Al Comune di Cormons però non ne sanno nulla. «Casco dalle nuvole - racconta il vice sindaco e assessore comunale alla Cul-



Alessandro Pesaola

tura Alessandro Pesaola - a noi non è stato comunicato nulla. Abbiamo contatti continui con i vertici del Corso di laurea in viticoltura ed enologia di Udine, la cui sede è appunto a Cormons: non ci hanno mai ventilato un'ipotesi del genere. A breve però abbiamo in programma un incontro con i rappresentanti dell'ateneo friulano, e a questo punto non è da escludere l'ipotesi che ci vengano prospettati i piani futuri dell'Università di Udine proprio in quell'occasione».

«Certo, per Cormons sarebbe una perdita enorme l'addio del Corso di laurea, sia in termini di prestigio che economici - afferma Pesaola -. Prima cerchiamo però di capire se questa voce sia fondata: dopodiché vedremo di comprendere quali possano essere i motivi per cui questa decisione sia stata presa dai vertici udinesi. Ma è ancora presto per spingersi in dichiarazioni ulteriori, aspettiamo».

In caso di addio di Udi-

ne, la struttura nella quale oggi la sede staccata è ospitata a Cormons tornerà completamente nelle mani dell'amministrazione comunale, che dell'edificio è il proprietario, sebbene diversi lotti siano stati eretti grazie a contributi pubblici, dalla Regione alla Camera di commercio. Solo quest'ultimo ente ha già stanziato 1,6 milioni di euro per sistemare e ampliare la sede di via San Giovanni.

La sede universitaria era sorta a metà degli anni Novanta grazie a un'intesa tra amministrazione comunale, Università degli studi di Udine e Camera di commercio di Gorizia. Una decisione nata per valorizzare il ruolo di Cormons nel campo della viticoltura ed enologia.

Il Comune aveva messo a disposizione dell'università lo stabile di via San Giovanni, allora occupato dalla casa di riposo per anziani. Quest'ultima venne trasferita nell'ex ospedale di viale Venezia Giulia, dove si trova tuttora. La Camera di commercio mise i soldi per recupero di alcuni rustici da adibire uffici e alloggi per gli studenti.

Matteo Femia